

Denunciò il boss, intimidazione a imprenditrice

CASTELVETRANO. Qualcuno ha tagliato alcuni cavi della corrente collegati alla Tac della clinica Hermes di Castelvetro, l'azienda sanitaria dell' imprenditrice Elena Ferraro che ha avuto il coraggio di denunciare il cugino di Matteo Messina Denaro per estorsione. Un episodio grave e allo stesso tempo misterioso, su cui stanno indagando gli agenti del commissariato della Polizia di Stato. L'atto, almeno dalle prime valutazioni, è stato compiuto da mano esperta e da gente che conosceva bene i luoghi della Hermes. Alcuni giorni fa Elena Ferraro ha chiamato i tecnici per mettere in funzione la Tac che era stata installata nella struttura già da qualche mese. L'intervento si era reso necessario in seguito al trasferimento della convezione di radiologia da Salemi a Castelvetro (autorizzata dall'Asp di Trapani). Un servizio che sarebbe dovuto partito entro settembre. Nonostante i ripetuti interventi tecnici la Tac non funziona. Non si riesce ad individuare cosa bloccasse il sofisticato apparecchio elettromedicale. I tecnici insistono e facendo una serie di verifiche, nel pomeriggio di mercoledì scorso, riescono a svelare l'arcano. Un sofisticato armadio elettrico, all'interno dei locali della Hermes, è stato manomesso. I tecnici dopo vari tentativi scoprono che sono stati recisi in maniera netta e con evidente intenzione di dolo i cavi elettrici all'interno dell'apparato montato in una delle stanze della clinica.

Un atto vandalico o «avvertimento» mirato che oltre a compromettere lo strumento è un messaggio inquietante rivolto alla titolare della struttura, Elena Ferraro.

«È un evidente attacco alla mia azienda, che segue probabilmente alla mia decisione di denunciare il mio estorsore. Me lo aspettavo - continua Elena visibilmente amareggiata - e forse non sarà l'unico. Non aggiungo altro, essendo parte in causa mi rimetto alla solerzia delle forze dell'ordine che stanno verificando l'accaduto. Anche se molto dispiaciuta, gli autori di questo atto devono sapere che non mi fermo e che anzi sono più motivata nella conduzione della mia attività e che accelererò la messa in funzione della Tac».

Reagisce così la coraggiosa imprenditrice di Castelvetro che ha ricevuto ieri diverse attestazioni di solidarietà. Dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, al sindaco di Castelvetro che in una nota scrive: «A nome mio e della comunità voglio rappresentare ad Elena tutta la mia vicinanza per il meschino atto subito. Nel condannare con fermezza questo inqualificabile gesto - afferma Felice Errante - quale sia la matrice che lo ha generato, auspico che gli inquirenti possano presto dare un volto agli autori del vile gesto. Ad Elena Ferraro, che già nel passato ha dimostrato coraggio e capacità di saper tenere la schiena dritta davanti alle avversità, rinnovo la mia stima ed il mio sostegno - continua Errante - e sono certo di poter parlare a nome della stragrande maggioranza dei miei concittadini».

Filippo Siragusa

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS